



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO
TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO
PROVINCIALE

Approvato con delibera C.P. n.68886/149 del 14/09/2006
Attuazione dell'art.26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



COMUNE DI GAMBETTOLA

PIANO
STRUTTURALE
COMUNALE

Attuazione degli artt.21 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

RELAZIONE

ALLEGATO

SCHEDE DESCRITTIVE DEI SUB AMBITI RURALI



PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Approvato con delibera C.P. n.68886/149 del 14/09/2006
Attuazione dell'art.26 della L.R. 20/2000 e s.m.i.



COMUNE DI GAMBETTOLA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Attuazione degli artt.21 e 28 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

RELAZIONE

ALLEGATO SCHEDE DESCRITTIVE DEI SUB AMBITI RURALI

RESPONSABILE E COORDINATORE DELLA VARIANTE INTEGRATIVA AL PIANO

Gabrielli Roberto - Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena

GRUPPO DI LAVORO VARIANTE INTEGRATIVA AL P.T.C.P. / P.S.C.

Babalini Daniele - Bagnoli Matteo - Biondi Alessandro - Cantagalli Melissa - Ceredi Davide - Ciani Giuliana - Fabbri Susanna - Giusti Monica - Guidazzi Alessandra - Iacuzzi Silvia - Miserochi Raffaele - Mondini Anna - Pollini Patrizia - Santandrea Silvano - Savini Simona - Turrone Marcello - Valenti Laura

APPORTI SPECIALISTICI

SERVIZI PROVINCIALI:

Ambiente - Agricoltura e Spazio rurale - Infrastrutture Viarie, Mobilità, Trasporti e Gestione strade di Forlì e Cesena - Programmazione, Artigianato, Commercio, Turismo, Statistica

ENTI E SOCIETA' DI SERVIZI:

Regione Emilia-Romagna - Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli - Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca
Autorità di Bacino del Fiume Tevere - Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell' Emilia-Romagna - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesistici di Ravenna - Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna - Istituto per i beni artistici culturali e naturali - Consorzio di Bonifica Savio-Rubicone - CCIAA di Forlì-Cesena - HERA di Forlì-Cesena - TERNA

GRUPPO DI LAVORO PER LA FORMAZIONE DEI PIANI STRUTTURALI COMUNALI

	Coordinatori Provinciali:	Referenti Comunali:
Cesenatico Gambettola	Gabrielli Roberto	Barducci Manuela Bernardi Marcello
Borghi Sogliano al Rubicone	Mondini Anna	Bardi Marco Pasini Alice
Mercato Saraceno	Guidazzi Alessandra	Ercolani Anna
Roncofreddo Verghereto	Pollini Patrizia	Lombardi Tomaso - Biondi Roberta Zizzi Pierangela - Collaboratore: Lazzari Carlo

Referente della Comunità Montana dell'Appennino Cesenate: Barchi Mirta

A-19 a) AMBITI AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA SPECIALIZZATA DI PIANURA	SINTESI DEGLI ASPETTI DA NORMARE	INDICAZIONI E CRITERI NORMATIVI
<p>Descrizione delle principali caratteristiche e degli obiettivi L'individuazione dell'ambito riguarda la parte di pianura a partire dal limite della zona collinare come definita nel PTCP. Si caratterizza per la intensa e quasi esclusiva coltivazione agricola dei suoli (colture specializzate e seminative). L'ambito è interessato dall'attraversamento del Canale Emiliano Romagnolo; in particolare il Comune di Gambettola che, pur non essendo direttamente attraversato dal Canale, ricade nel distretto irriguo del Pisciatelo-Rubicone; pertanto, la disponibilità di risorsa idrica è affidata alle fonti di approvvigionamento tradizionali (acque sotterranee, bacini naturali ed artificiali, corsi d'acqua superficiali). Il progetto di espansione della rete irrigua con derivazione dal CER, previsto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale, riguarda un'ampia parte dell'ambito rurale individuato, in quanto andrà a ricoprire l'intera parte compresa tra il limite collinare e l'autostrada (rendendo in futuro possibile la quasi totale copertura di tutto l'ambito di pianura); il territorio risulterà così dotato di una forma di approvvigionamento idrico sostenibile e della possibilità di un uso più razionale ed ottimale della risorsa da parte delle aziende agricole con ciò contribuendo al miglioramento della loro capacità infrastrutturale. L'estensione della rete irrigua consente tipologie colturali e cicli a maggior redditività, quindi un presumibile incremento della redditività dei suoli e delle stesse aziende, contribuendo alla dismissione degli emungimenti da falda e da corsi d'acqua a favore delle condizioni ambientali (subsidenza e funzionalità biologica ed ecologica dei corsi d'acqua superficiali). La presenza zootecnica consta di allevamenti avicoli e bovini (con le relative superfici di spandimento) quasi esclusivamente concentrati nella fascia dei 500 m dal perimetro di territorio urbanizzato e pianificato; ciò evidenzia la necessità di valutare (in relazione alle specifiche caratteristiche dell'insediamento zootecnico ed al relativo impatto) le possibili scelte di delocalizzazione, ovvero di miglioramento e riequilibrio ambientale. Il territorio considerato si caratterizza inoltre per la presenza di elementi appartenenti alle cosiddette "aree preferenziali" a prevalente tutela idrologica, definite dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e dal PTCP per l'applicazione delle Misure Agroambientali; in particolare il territorio è inciso dai canali di bonifica e dal corridoio fluviale del Torrente Rigossa. Ciò rende implicito il collegamento agli obiettivi di tutela e sostenibilità ambientale definite dall'Asse 2 del piano settoriale e dalle più specifiche indicazioni contenute negli strumenti della pianificazione settoriale provinciale. In particolare dovrà essere promossa nell'ambito fluviale e nelle pertinenze dei canali di bonifica (ove si esercita la maggior pressione sul sistema delle acque) l'adozione di tecniche produttive finalizzate alla riduzione degli effetti ambientali dell'impiego dei mezzi tecnici, alla conservazione delle fertilità dei suoli e alla salvaguardia della salute degli operatori agricoli e dei consumatori. La scarsissima presenza di elementi di naturalità dovuta all'intenso sfruttamento agricolo dei suoli (Tavola 3 del Quadro Conoscitivo), impone la necessità di perseguire gli obiettivi volti a favorire la presenza della biodiversità attraverso il potenziamento e la ricostituzione della rete ecologica di spazi naturali, di diversificazione delle produzioni agricole, anche attraverso l'impianto di specie arboree a fini produttivi e/o ambientali, in coerenza agli obiettivi ed alle misure definite dalla pianificazione settoriale regionale e provinciale. Tale obiettivo dovrà prioritariamente legarsi a quanto già definito dal PTCP rispetto alle Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione di cui all'art. 21B. In particolare l'ambito agricolo di tutela fluviale definito sulle tavole di progetto costituirà asse principale per la ricostituzione della rete ecologica e l'aumento di naturalità complessiva del sistema di pianura, mentre la maglia centuriale potrà costituire il connettivo trasversale della rete attraverso la riconnessione degli elementi naturali lineari.</p>	<p>Tipologie aziendali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • produttiva; • zootecnica (esclusi avicoli e suinicoli). 	<p>Gli interventi infrastrutturali nelle aziende agricole dovranno riguardare prioritariamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenimento delle unità aziendali, perseguendo criteri di accorpamento e ricomposizione fondiaria, soprattutto in considerazione della forte tendenza alla riduzione del n. di aziende; • ammodernamento delle strutture produttive agricole da definirsi in stretto collegamento funzionale e per tipologia e dimensioni agli orientamenti tecnico economici presenti nella specifica realtà territoriale: in particolare aziende per colture di tipo irriguo (orticole) e ortofrutticole o coltivazioni estensive in funzione delle caratteristiche podologiche eventualmente compensate da apporti idrici.
	<p>Attività zootecnica</p>	<p>Limitatamente agli ambiti esclusi dal limite dei 500 m dal territorio urbanizzato, delocalizzazione dell'attività zootecnica dagli ambiti di fragilità insediativa e ambientale.</p>
	<p>Attività integrative</p>	<p>Negli ambiti agricoli ad alta vocazione produttiva gli spazi destinati ad eventuali attività integrative devono costituire quote accessorie di modesta entità, essendo di norma, in tali ambiti l'attività agricola di coltivazione e/o produzione zootecnica quella principale e, comunque legate ai cicli lavorativi e di commercializzazione dei prodotti delle coltivazioni.</p>
	<p>Criticità ambientali e/o criticità paesaggistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diversificazione e naturalità del paesaggio; • attingimento idrico; • fertilità dei suoli. <p>L'azienda agricola concorre al miglioramento ambientale anche attraverso la definizione di appositi parametri e prestazioni di tipo ambientale in particolare legate a:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppo di elementi lineari del paesaggio agrario (siepi e filari); • superfici aziendali piantumate in relazione agli interventi edilizi ed infrastrutturali; • allacciamento alla rete del CER; • adozione di metodi di irrigazione a basso consumo; • misure agroambientali per il miglioramento della qualità dei suoli ove le caratteristiche podologiche lo consentano.
<p>Disciplina del recupero</p>	<ul style="list-style-type: none"> • riordino insediativo delle strutture aziendali; • delocalizzazione di attività incongrue e incompatibili con la destinazione agricola dei suoli; • riuso per finalità agricole e aziendali o strettamente connesse. 	

AMBITO AGRICOLO PERIURBANO (A-20)	SINTESI DEGLI ASPETTI DA NORMARE - INDICAZIONI E CRITERI NORMATIVI
<p>Descrizione delle caratteristiche principali e degli obiettivi E' individuato di norma quale delimitazione che rende compatto il sistema insediativo ed infrastrutturale esistente e di progetto e ne definisce uno spazio di contatto/filtro, tra sistema urbano e ambiente rurale. Nei centri di fondovalle il limite del territorio periurbano comprende anche anse fluviali, qualora le stesse si trovino intercluse tra l'alveo fluviale ed il sistema insediativo ed infrastrutturale portante, quindi non più in grado di determinare un sistema rurale continuo e contiguo col restante territorio agricolo/fondovalle. L'ambito agricolo periurbano è destinato a svolgere una funzione preminentemente ecologica nei territori di pianura, di conurbazione insediativi (retrocosta e corridoio della Via Emilia), di protezione e mitigazione nei centri a maggior sviluppo insediativo ed infrastrutturale. A tale ruolo andranno associate funzioni agricole compatibili, creazione di percorsi e corridoi ecologici, creazione di itinerari ciclo-pedonali di fruizione dell'ambiente rurale, creazione di relazioni tra il sistema delle funzioni urbane e delle funzioni rurali.</p>	<p>Assetti agricoli per vocazionalità agricole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenimento della conduzione agricola; • azienda multifunzionale; • azienda per servizi ambientali.
	<p>Attività zootecnica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esclusivamente per autoconsumo della azienda agricola.
	<p>Attività integrative: relative all'offerta di servizi urbani e ambientali Negli spazi interstiziali è privilegiata la funzione ecologica di connessione del sistema del verde urbano e territoriale, anche quale elemento di regolazione microclimatica. Spazio di connessione ed integrazione tra funzioni urbane e funzioni rurali.</p>
	<p>Criticità ambientali: fluviali e/o insediative (Dotazioni ecologiche art. A-25 della L.R. 20/2000) Barriere ed elementi di protezione acustica e atmosferica possibilmente di carattere naturale e vegetazionale. Sono escluse attività agricole impattanti. Agricoltura a basso impatto ambientale. Riordino ambientale ed insediativi. Sviluppo di fasce e areali boscati.</p>
	<p>Criticità paesaggistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ambiente fluviale. Inserimento paesaggistico di manufatti.
<p>Disciplina del patrimonio edilizio esistente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per attività agricola; • per funzioni urbane e/o di tipo urbano; • per funzioni collettive compatibili con l'ambiente rurale e perirurale; • per servizi. 	